

# Quaderni della Quadra di Gavardo

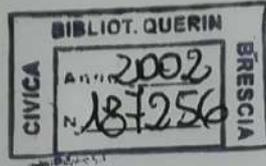
*Contributi alla conoscenza storica di un territorio*

Giambattista Bruni-Conter

## Appunti di Storia di Gavardo

con integrazioni di Emilia Nicoli e Alessandro Bruni Conter

# Q<sup>2</sup>G



## Sommario

- 3 Un "appunto" di merito alla "Storia di Gavardo"  
*Mario Podavini*
- 5 Prefazione  
*Alessandro Bruni Conter*
- 7 Per i "Quaderni della Quadra"  
la storia continua  
*Emilia Nicoli*

### **Appunti di storia di Gavardo**

Copia anastatica dell'originale (Brescia 1966)  
*Giambattista Bruni Conter*

### **Integrazioni e aggiornamenti**

- 11 L'abitato di Gavardo tra medioevo ed età moderna  
*Emilia Nicoli*
- 47 I campi di Gavardo  
*Alessandro Bruni Conter*
- 51 Elenco dei campi e delle località

Alla presente pubblicazione sono allegate  
tre mappe fuori testo

# Q<sup>2</sup>G

*Quaderni della Quadra  
di Gavardo  
Contributi alla conoscenza  
storica di un territorio*

numero 4  
anno 2002

**Coordinatrice responsabile**  
Emilia Nicoli

**Redazione**  
Via S. Maria 2-4  
25085 Gavardo  
Tel. e fax 0365.34943

Realizzazione editoriale Grafo

**Tipografia**  
Staged, S. Zeno Naviglio (Bs)

Tiratura di questo numero:  
2.000 copie

© Diritti riservati, 2002  
La riproduzione di testi e immagini è consentita  
solo con citazione bibliografica della fonte.

## FASCISMO.

L'avvento del Fascismo non diede luogo qui a Gavardo a quei dolorosi e tragici episodi di faziosità di cui purtroppo furono teatro tante contrade d'Italia, e le Amministrazioni Comunali avvicendatesi durante tutto quel periodo si ispirarono sempre nell'opera loro a principi di saggezza e di imparzialità.

### CASA DI RICOVERO - OSPEDALE « LA MEMORIA »

Fino dal 1905 la Congregazione di Carità aveva promosso il progetto di dotare Gavardo di una Casa di ricovero per i suoi vecchi inabili o affetti da male cronico. Alacri assertori di quest'opera ricordiamo il maestro Emilio Setti, Giovanni Ferretti, il maestro Antonio Zane. Progetto che mercè la generosità di Enti e di privati si concretizzò nella edificazione del Ricovero-Ospedale sull'area acquistata dagli Eredi Mor, (olim brolo di casa Tombini). Inaugurata nell'ottobre 1931, fu eretta in Ente morale con Regio Decreto in data 6-2-1933. A perpetuo ricordo e onore dei suoi figli caduti per la Patria nella guerra 1915-1918 e in seguito di quelli caduti nella guerra 1940-1945. Gavardo la chiamò « La Memoria ».

In seguito alla instaurazione della Repubblica di Salò il locale fu requisito nel maggio 1944 per adibirlo a Ospedale della Marina Militare qui emigrato da La Spezia. Pertanto l'antico progetto di aggiungere alla Casa di ricovero per vecchi, un ospedale per le cure medico-chirurgiche per gli ammalati della zona, fu sospeso.

Avvenuto l'Armistizio il 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione prese immediatamente possesso del locale e delle sue attrezzature per impedire atti di sabotaggio e asporto di materiale da parte del nemico in ritirata. Con nota della Regia Prefettura di Brescia in data 15 maggio fu disposto in accordo col Comando Militare Alleato che tutta l'attrezzatura dell'Ospedale della Marina Militare fosse presa in consegna dall'Ufficiale Sanitario Dr. Giuseppe Rossini e che l'ospedale iniziasse il suo funzionamento assumendo quale Medico Primario Chirurgo il Dr. Giuseppe Porta. Subito dopo però il Comando Militare Alleato dispose attraverso la Regia Prefettura che l'Ospedale venisse interamente adibito quale reparto staccato dell'Ospedale Civile di Brescia, alle malattie celtiche.

Il Consiglio di Amministrazione presieduto dal Comm. Sebastiano Giordana, d'accordo con l'ospedale di Brescia ha subito provveduto a adibire per il reparto celtico due terzi dell'edificio, tenendo il resto a reparto medico chirurgico per i bisogni della popolazione assumendosene l'amministrazione. A questo reparto ristrettosi in seguito per mancanza di degenti fu aggiunto un reparto per tifosi mantenendo il Consiglio di amministrazione dell'ospedale l'amministrazione anche di questo nuovo reparto.

Ormai l'ospedale è tutto adibito agli ammalati della zona. Con Decreto Prefettizio in data 17-10-1945 fu classificato ospedale di III categoria. Il totale ricettivo ammonta a 200 posti-letto per il solo ospedale,

escluso il reparto vecchi. Il personale sanitario consta di 14 medici (otto fissi e sei consulenti). Questo ospedale costituisce un'incommensurabile beneficio per la popolazione, che può tenersi vicini i suoi ammalati ricoverati.

Sulla sinistra della facciata dell'Ospedale vi è la seguente lapide:

CADDERO SUI CONTESI SANGUINATI CAMPI DI BATTAGLIA  
 NELL'IMMANE GUERRA TRA IL 1915 ED IL 1918  
 E VIVONO NEI FASTI IMMORTALI DELLA PATRIA UNIFICATA  
 I VALOROSI FIGLI DI QUESTA TERRA  
 IL COMUNE  
 AD ESEMPIO E MONITO DEI NEPOTI  
 QUI LI RICORDA E TRAMANDA NEL GLORIOSO NOME

Cap.no BERTOLOTTI GIUSEPPE - M. O.

Avanzini Bortolo	sold.	Mabellini Francesco	sold.
Baruzzi Saturnino	»	Maccarinelli Carlo	»
Bettini Gio. Battista	»	Maioli Giacomo	cap.
Bonelli Francesco	serg.	Marinelli Velido	sold.
Bonetti Gio. Battista	sold.	Massolini Pietro	»
Bonometti Angelo	»	Mor Francesco	»
Bonomini Vincenzo	»	Orioli Cesare	cap.
Bresciani Santo	»	Orioli Francesco	sold.
Castellini Francesco	»	Orlini Giuseppe	»
Ceraschi Attilio	»	Pasotti Angelo	»
Chiodi Bortolo	»	Pasotti Pietro	»
Dusi Alberto	»	Piccini Pietro	cap.
Ferrari Giuseppe	»	Prati Domenico	»
Folli Pietro	»	Rivetta Angelo	sold.
Fondrieschi Luigi	cap.	Rizzi Ernesto	cap.
Goffi Luigi	sold.	Rossi Carlo	sold.
Goffi Paolo	»	Scalvini Gio. Maria	»
Goffi Pietro	»	Scalvini Lorenzo	»
Grumi Angelo	»	Susio Battista	»
Grumi Giuseppe	app.	Tedoldi Giuseppe	»
Guatta Angelo	sold.	Tobanelli Simone	»
Guatta Bortolo	»	Trotti Costantino	»
Guatta Giovanni	»	Venturelli Francesco	»
Guatta Giuseppe	»	Vitali Battista	»
Guatta Pietro	»	Zambelli Antonio	»
Lauro Luigi	»	Zani Giuseppe	»
Avanzi Giacinto	»	Morandi Pietro	»
Bazzani Antonio	»	Pasini Francesco	»
Fontana Gerolamo	»		

ZANE dott. SILVIO S. TEN.

MCMXX

Delib. Cons. 18-5-1919

E sulla destra della facciata dell'Ospedale la seguente:

CADUTI E DISPERSI  
SULLE CONTRADE D'EUROPA E D'AFRICA  
NELLA GUERRA 1940 - 1945  
GAVARDO  
ADDITA ALL'AMMIRAZIONE DEI POSTERI QUESTI EROICI  
SUOI FIGLI

CADUTI

M. d'O. Bresciani S.	classe 1924
Amadei Emilio	» 1899
Anderloni Giuseppe	» 1911
Avanzi Natalino	» 1922
Maresi Luigi	» 1922
Beltrami Mario	» 1918
Bresciani Battista	» 1921
Cobelli Tommaso	» 1882
Copponi Teodoro	» 1926
Cenedella Giuseppe	» 1903
Ferretti Angelo	» 1916
Galloni Giovanni	» 1881
Goffi Antonio	» 1909
Goffi Emilio	» 1912
Gobbi Mattioli Mario	» 1914
Maioli Battista	» 1912
Persavalli Angelo	» 1913
Pluda Pietro	» 1915
Poletti Giovanni	» 1922
Portesi Ezio	» 1921
Pasini Aristide	» 1912
Rivetta Mario	» 1920
Rizza Daniele	» 1919
Rizzi Ernesto	» 1920
Sarzina Rinaldo	» 1920

DISPERSI

Antonelli Primo	classe 1913
Avanzi Silvestro	» 1911
Bonvicini Giovanni	» 1918
Baldo Cesare	» 1907
Biemmi Pietro	» 1915
Bolari Egidio	» 1915
Bondoni Pierino	» 1922
Bresciani Ernesto	» 1918
Briani Giosue	» 1910
Cenedella Angelo	» 1921
Facinoli Elvino	» 1921
Ferrari Avellino	» 1921
Filogni Davide	» 1914
Forti Angelo	» 1922
Goffi Domenico	» 1920
Gosetti Raffaele	» 1913
Guatta Battista	» 1913
Mabellini Angelo	» 1914
Pasini Francesco	» 1912
Piovanelli Paolo	» 1912
Ronchi Mario	» 1922
Saccani Attilio	» 1921
Scaglia Modesto	» 1905
Tebaldini Vincenzo	» 1913
Venturelli Giuseppe	» 1916
Zamboni Paolo	» 1920
Zentilini Giuseppe	» 1917
Zilioli Luigi	» 1903
Zambelli Battista	» 1918

Continuando la esposizione cronologica degli avvenimenti, ricordiamo che la strada Brescia-Salò che durante il dominio austriaco era classificata « Imperiale » vale a dire « statale » tale rimase anche dopo la unificazione del Regno con denominazione di « nazionale » fino al 1866. In quell'anno passò in amministrazione alla Provincia con classifica di « Provinciale » fino al 1932 allorquando passò in gestione alla Azienda Autonoma Strade Statali (A.A.S.S.) e quindi all'A.N.A.S.

Pertanto nel 1931 si procedette all'allargamento della via delle Fratte e la tranvia a Treponti fu instradata in sede propria sulla linea ferroviaria Rezzato-Vobarno che in precedenza era passata in gestione alla Società Tranvie Bresciane.

#### GUERRA 1940 - 1945.

Grave e doloroso fu il sacrificio richiesto a Gavardo anche per questa guerra chè ben 54 furono i suoi figli che chiamati alle armi più non ritornarono. Fra questi un'altra medaglia d'oro al valor militare (conferita alla memoria) *Sergio Bresciani*, giovinetto caduto a El Alamein. *Teodoro Copponi*, nato a Gavardo il 7 marzo 1926, combattente per la libertà fu fucilato dalle Brigate Nere della Repubblica di Salò a Provalgio di Val Sabbia il 5 marzo 1945. A lui venne intitolata la via Cabieme. Anche *Amerigo Bagozzi* trentino ma residente in Gavardo fu fucilato a soli 19 anni a Presego il 29 agosto 1944 e a lui fu intitolata una via di Soprazocco mentre *Giuseppe Anderloni* morì in seguito a ferita riportata combattendo nei pressi di Doneghe il 25 aprile 1945. A lui venne intitolata la Piazza di Sopraponte.

Durante questa guerra Gavardo subì due bombardamenti da parte degli alleati Anglo-Americani. Il 1° dicembre 1944 fu bombardata la stazione ferroviaria senza produrre danni rilevanti ai fabbricati ma quattro persone furono ferite. Ma ben più tragiche conseguenze ebbe il bombardamento del 29 gennaio 1945.

Era una giornata splendida di sole, il cielo era terso, la terra ammantata di un alto strato di neve. Alle ore tredici in più riprese i velivoli rovesciarono sull'abitato numerose bombe, avendo per obiettivo la distruzione dei nostri ponti. Insignificante l'obiettivo se si pensa che, come era facilmente prevedibile, nella ipotesi che i ponti venissero resi impraticabili tutto era pronto per gettarne un altro di fortuna che sorpassasse il Chiese a nord dell'abitato per congiungere la strada per Salò con quella per Sopraponte: ma terrificanti gli effetti!

Un centinaio circa di edifici furono distrutti o gravemente lesionati e sotto le macerie ben 52 persone trovarono la morte. Una bomba caduta sulla Casa Canonica vi uccise il nostro Arciprete Don Emilio Maffezzoli di Carzago della Riviera, Don Bruno Guerra, l'indimenticabile Curato di Limone, Don Celestino Panizza, Parroco di Sopraponte e il Canonico Don Rinaldo Giuliani. Moltissimi furono i feriti. E i nostri ponti rimasero intatti!